



COMUNICATO STAMPA

SCIOPERO BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

I LAVORATORI ADERISCONO IN MASSA

PUNTE D'ADESIONE TRA IL 70% E IL 90%

IN LOMBARDIA ASTENSIONE RECORD: OLTRE IL 95% INCROCIA LE BRACCIA

BERTINOTTI (FABI): “FEDERCASSE FACCIA UN PASSO INDIETRO SU DISDETTA CONTRATTO E RIAPRA DIALOGO CON I SINDACATI.

IN VISTA DELLA RIFORMA DI SETTORE NECESSARIA CONCERTAZIONE, NON CONFLITTUALITÀ”

I lavoratori del credito cooperativo hanno aderito compatti allo sciopero nazionale, indetto oggi, con punte di adesione tra il 70 e oltre il 90% sulla rete. In Lombardia, dove maggiore è la presenza delle bcc, le adesioni hanno superato il 95%. Ampiamente ridotta l'operatività degli sportelli su tutto il territorio nazionale.

Lo sciopero è stato proclamato da FABI, FIBA CISL, FISAC CGIL, UGL e UILCA, contro la disdetta della contrattazione nazionale e regionale di settore deliberata unilateralmente da Federcasse.

Oltre allo sciopero, durante la giornata, si sono svolti numerosi presidi davanti alle sedi delle varie Federazioni regionali delle Banche di Credito Cooperativo e alle maggiori BCC, con manifestazioni a Roma (Lazio), Padova (Veneto), Salerno (Campania), Cosenza (Calabria), Faenza (Emilia Romagna), Fano (Marche) e Castellana Grotte (Puglia), a cui ha aderito un ampio numero di lavoratori.

La categoria torna a sciopero per la prima volta dopo 15 anni contro i recessi dei due livelli di contrattazione, nazionale e regionale, il primo già in vigore, il secondo che diventerà esecutivo dal prossimo primo aprile. Provvedimenti deliberati unilateralmente da Federcasse, che di fatto smantellano il quadro di regole e di diritti dei lavoratori, condivisi negli anni tra le parti.

I lavoratori chiedono, inoltre, in vista dell'annunciata autoriforma di sistema, di rendere più trasparenti ed efficienti i sistemi di governance degli istituti e di preservare il legame delle bcc con il territorio, a sostegno delle famiglie e delle piccole medie imprese.

“Dopo la grandissima adesione dei lavoratori allo sciopero”, dichiara **Luca Bertinotti, Segretario nazionale FABI**, “chiediamo a Federcasse di abbandonare posizioni di sterile intransigenza e di riaprire il dialogo e un confronto serio e rispettoso con i sindacati, facendo un passo indietro sulla disdetta della contrattazione di categoria, che toglie diritti ai lavoratori e riporta il settore indietro di 50 anni.

Il credito cooperativo, adesso più che mai, ha bisogno di concertazione e di assunzione di responsabilità da parte dei vertici per affrontare e governare le complesse sfide del futuro. Alimentare la conflittualità, come fatto fino a oggi da Federcasse, allontana dalla soluzione dei problemi ed è dannoso per i lavoratori, per la clientela e per il sistema nel suo complesso”, conclude Bertinotti.

Ma la mobilitazione non finisce qui. Fino al 31 marzo ci sarà l'astensione dal lavoro straordinario e supplementare, mentre domani si svolgerà un altro presidio dei lavoratori delle bcc toscane a Pietrasanta (Toscana).

Info:

Flavia Gamberale

Addetta stampa FABI

Cell. 339/4004306